

CERCANSI PERSONE PER IL VOLONTARIATO DEI DIRITTI

Oltre un milione di nostri concittadini non autosufficienti, e quindi assolutamente incapaci di autodifendersi, hanno l'urgente necessità dell'impegno di persone decise a promuovere l'effettivo riconoscimento delle loro esigenze fondamentali di vita e ad intervenire per l'attuazione dei relativi diritti.

Si tratta dei soggetti con handicap intellettuale grave e gravissimo, degli anziani malati cronici non autosufficienti, degli infermi affetti dal morbo di Alzheimer o da altre forme di demenza senile e dei pazienti con rilevanti disturbi psichiatrici ed autonomia estremamente limitata.

Sulla base delle nostre ultradecennali esperienze, le persone disponibili dovrebbero intervenire non solo a livello promozionale ma anche per la difesa dei casi personali.

Questa duplice attività consente di non cadere nella beneficenza compassionevole e di mantenere sempre l'attenzione rivolta alle esigenze ed ai diritti delle persone non autosufficienti.

Le condizioni di base delle persone impegnate nel volontariato dei diritti possono essere così riassunte:

- per ottenere risultati positivi occorre operare nell'ambito di un gruppo assolutamente indipendente rispetto alle istituzioni e ai partiti;

- vi è la continua necessità di valutare oggettivamente i fatti (le parole contano poco o nulla, anzi sono spesso fuorvianti) anche perché molto spesso le istituzioni inventano pretesti per non fornire alle persone non autosufficienti le occorrenti prestazioni domiciliari, semiresidenziali e residenziali;

- il volontariato compassionevole, nonostante il lodevole impegno dei suoi aderenti, è sovente strumentalizzato dalle istituzioni per poter continuare a non svolgere le competenze di legge e scaricarle sugli stessi volontari oppure sui congiunti delle persone non autosufficienti.

Invito

A coloro che sono disponibili ad avviare, in qualsiasi città del nostro Paese, esperienze nel settore del volontariato dei diritti, siamo lieti di fornire – ovviamente a titolo assolutamente gratuito – maggiori informazioni, anche per quanto riguarda i positivi risultati finora raggiunti.

Per operare nel settore del volontariato dei diritti non è indispensabile il tempo pieno: un impegno di 3-4 ore settimanali, purché continuo, consente interventi molto utili per le persone non autosufficienti e per i loro congiunti.

IDONEITÀ DEGLI ASPIRANTI ALL'ADOZIONE INTERNAZIONALE

Secondo l'ordinanza 28 dicembre 2011 n. 29424 della Sezione I civile della Corte di Cassazione «*in tema di adozione internazionale, in virtù del rinvio, operato dall'articolo 30 della legge n. 184 del 1983, all'articolo 6 della stessa legge, la declaratoria di idoneità degli aspiranti adottanti presuppone l'esame, da parte del giudice, della sussistenza dei requisiti posti dal predetto articolo 6 e quindi anche della idoneità dei coniugi a educare, istruire e mantenere i minori che intendono adottare (Cassazione 20001/3489)*».

Ne consegue che «*va rigettata la richiesta di idoneità all'adozione internazionale presentata da aspiranti genitori che manifestano riserve o perplessità nei confronti di un bambino di religione di origine diversa da quella cattolica o figlio di pazienti psichiatrici o di origine rom o di colore, in quanto tali preclusioni denotano un atteggiamento spaventato e difensivo dei coniugi di fronte a incognite che nella adozione sono possibili se non altamente probabili e che invece non possono sussistere affinché possa esservi quella accettazione totale e senza riserve che è il presupposto necessario per un buon incontro adottivo*».

(da I servizi demografici, n. 3, 2012)